

VIA LUCIS 2023

*«Che grande gioia per me potervi dare questo annuncio:
Cristo è risorto! Vorrei che giungesse in ogni casa, in ogni
famiglia. Soprattutto vorrei che giungesse a tutti i cuori, perché è lì
che Dio vuole seminare questa Buona Notizia!»
(papa Francesco)*

1) L'annuncio della Risurrezione di Gesù:
dal vuoto della tomba alla pienezza della Vita!

**(cantato) Esulta Santa Vergine, Madre di Cristo! Egli è risorto e
domina: alleluia! Rallegrati, Maria!**

Dal Vangelo secondo Matteo

Un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò al sepolcro, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. L'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto: venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto".

*** Testimonianza dal Mozambico di don Filippo Macchi**

Voglio ricordare una grande suora, suor Maria De Coppi, anima veneta e cuore missionario, con voce non alta ma forte, dolce e nello stesso tempo ferma e sicura di sé. Amava perdere tempo con le persone; i giovani come i vecchi le restavano nel cuore. A ottantatré anni aveva accettato di seguire le trenta scatenate adolescenti del convitto parrocchiale, senza timore. Quando suor Maria apriva il libro dei ricordi di missione e diceva: mi è piaciuto, le sue labbra erano piene del piacere di aver donato la vita al prossimo e di gioire di ogni piccolo fiore che spuntava dove gli altri vedono solo deserto. Amava così le sue consorelle, i preti, la vita dei campi, le cose piccole di ogni giorno. Suor Maria viveva a Chipène, una parrocchia di frontiera, fortemente amata da due generazioni di missionari, che nella sua povertà, nella sua fede e nei suoi tanti limiti cerca di camminare per rendere vivo il Vangelo. Questa suora è stata uccisa a settembre in un agguato terroristico, ma c'è ancora, è ancora presente. Il suo corpo è nel cimitero storico dei Comboniani, ma la sua anima è in Paradiso dove veglia sul suo popolo. Questa comunità bagnata dal sangue di suor Maria c'è ancora, i mobili sono bruciati, ma i muri, i missionari e soprattutto la fede in Cristo rimangono. Il fuoco dei violenti si estingue; quello che Dio ha acceso cova fedele sotto la cenere.

2) Il Risorto incontra i discepoli verso Emmaus:
dalla tristezza alla gioia

**(cantato) Esulta Santa Vergine, Madre di Cristo! Egli è risorto e
domina: alleluia! Rallegrati, Maria!**

Dal vangelo secondo Luca

In quello stesso giorno due dei discepoli erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: "Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo" (...). Ed egli disse loro: "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

*** Testimonianza dal Togo di padre Flavio Mazzata**

Sono grato al Signore Gesù, che mi ha scelto per essere suo discepolo missionario. Sono grato soprattutto di ciò che Egli ha operato in me e attraverso di me. Tutto reputo grazia e dono suo. Non rinnego niente di ciò che ho vissuto. Nemmeno i momenti più difficili e travagliati. Ho imparato che quando Dio permette una prova, non è lecito lamentarsi. Perché tutto concorre al bene, se accettato con fede e di buon animo. Vedo e leggo gli anni della mia vita, come un "cammino" una sorta di "storia sacra" nella quale il Signore è sempre stato ed è tutt'ora presente. Il Signore Gesù è per me ospite gradito, desiderato e costantemente invocato. E tale voglio che rimanga! Sempre! E con la mente, ritorno ai miei primi anni di vita missionaria in Togo... Tra le persone a cui facevo visita, c'era un uomo, sui 35/40 anni, un lebbroso. Viveva da solo, in grande povertà, nella sua capanna di terra e paglia; il viso eroso dalla lebbra, e così pure le mani e i piedi. Sullo stipite della sua porta, con il gesso bianco, aveva scritto queste parole: "Sulla terra, il povero, ha sempre torto. Signore, io sono povero... ma nel finale, aggiungeva: "...ma io, ho Te!" Da allora, specialmente nei momenti difficili, anch'io amo ripetere quanto quel fratello lebbroso scrisse sullo stipite: "Signore, io ho te!". E il mio animo si rasserena.

3) Gesù si mostra vivo ai suoi:

dalla paura del fantasma alla concretezza della sua persona

(cantato) Esulta Santa Vergine, Madre di Cristo! Egli è risorto e domina: alleluia! Rallegrati, Maria!

Dal vangelo secondo Luca

Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Stupiti e spaventati, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho". Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?". Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

*** Riflessione di don Filippo Macchi**

L'ultima parola della storia è la misericordia di Dio, che fa risorgere la vita che si dona. La penultima parola è e rimane la morte... Lo possiamo dire solo dopo la morte di Gesù. Così ogni nostra azione potrebbe far trasparire resurrezione, ogni nostro gesto potrebbe trasudare vita! Forse la realtà non cambia, apparentemente rimane la stessa, ma il nostro cuore sa che ci sarà Pasqua per tutto e per tutti! Quanti gesti non cambiano la sostanza dei problemi, ma cambiano i nostri occhi. Tenere la mano a un anziano che non reagisce, salutare uno sconosciuto, dare uno sguardo ai nostri figli quando dormono, una preghiera sottovoce quando ricordiamo un amico lontano da noi o che non è più con noi. Il tempo perso per amore non è mai perso, e dimostra vittoria della vita sulla morte.

4) L'incontro con Tommaso, che vede e crede:
dall'incredulità alla fede

(cantato) Esulta Santa Vergine, Madre di Cristo! Egli è risorto e domina: alleluia! Rallegrati, Maria!

Dal vangelo secondo Giovanni

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". Rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!".

*** Testimonianza dal Perù di don Ivan Manzoni**

Durante gli anni trascorsi in missione ciò che rendeva vera e mi faceva gustare e vivere la Pasqua era soprattutto la visita settimanale al carcere. Veramente potevo vedere e toccare con mano ciò che voleva dire morire e

risorgere; passare dalla morte alla vita. Spesso il carcerato rientra tra le persone non amabili. Difficilmente lo pensiamo bisognoso di cura e relazione, di un volto che lo ascolti, gli parli, lo accolga dandogli fiducia e peggio ancora che un carcerato possa darci, insegnarci qualcosa di buono. Anche io, prima di iniziare a visitare il carcere, facevo fatica a credere che il carcerato fosse molto più grande degli atti che ha commesso; che fosse capace di rialzarsi e camminare; in poche parole, che fosse un essere umano come lo sono io. A volte faticiamo a credere e vedere nel carcerato l'essere umano, il figlio di Dio; per lo più lo identifichiamo e giudichiamo come il cattivo, il male. Agendo così non ci rendiamo conto che stiamo minando il fondamento stesso della nostra fede: crediamo o no che Gesù morendo e risorgendo ha sconfitto tutto il male? Crediamo o no che il male non ha l'ultima parola nella mia vita e nella vita di ogni essere umano? Se neghiamo la possibilità della trasfigurazione, del cambiamento, stiamo negando la stessa vittoria di Gesù sul peccato e sulla morte... e questo Padre Misericordia allora dov'è? E' solo per qualcuno e non per tutti? Quest'anno non potrò visitare il carcere, ma il pensare ai miei ragazzi del carcere sono sicuro mi aiuterà ancora a vivere fino in fondo anche questa Pasqua.

5) Pietro si fa perdonare il rinnegamento:
dalla vergogna all'amore dichiarato

(cantato) Esulta Santa Vergine, Madre di Cristo! Egli è risorto e domina: alleluia! Rallegrati, Maria!

Dal Vangelo secondo Giovanni

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?". Gli rispose: Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci i miei agnelli". Gli disse di nuovo: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli rispose: "Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle". Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro rimase addolorato per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene?, e gli disse: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene". Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle".

*** Testimonianza dal Mozambico di don Filippo Macchi**

I terroristi sono entrati nel villaggio di Kuthua. Incontrano un uomo: "Di che religione sei?". Tremante, dichiara di essere musulmano; in realtà è il capo della comunità cristiana. "Quante volte al giorno prega un buon credente?". "Tre volte". "Che credente sei, se non sai che si prega cinque volte al

giorno?". "Mi sono convertito da poco tempo, ancora non so bene". Quest'uomo è rimasto vivo, può raccontare il suo tradimento. Lo racconta davanti al parroco e alla comunità, pieno di vergogna. Insieme a lui la donna costretta a indicare ai terroristi le case dei cristiani che sono state poi bruciate. È stata perdonata dal villaggio: per quanto tempo, quanto a fondo? E cosa diremmo noi, dovendo scegliere tra la pelle e la fede? A volte accantoniamo la vita di fede per molto meno: qualche applauso, la promozione sul lavoro, il pensiero delle rate del mutuo, evitare conflitti con la fidanzata o la compagnia degli amici... Ciò che facciamo ci segna e dice chi siamo; eppure nessuno coincide col suo errore, anche Pietro non è quel rinnegamento, il suo cuore si esprime nel suo "Ti voglio bene" detto al Signore, che solo Cristo lo vede nel profondo: per questo è perdonato; e per questo Simon Pietro, proprio perché è peccatore, è la pietra su cui appoggiarci.

6) Ascensione e invio in missione:
da Gerusalemme al mondo intero

(cantato) Esulta Santa Vergine, Madre di Cristo! Egli è risorto e domina: alleluia! Rallegrati, Maria!

Dal Vangelo secondo Matteo

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

*** Riflessione di don Filippo Macchi**

Tutti abbiamo una missione, tutti possiamo fare del bene ogni giorno. Ma potrei aiutare un povero senza amarlo; aprire il portafoglio senza guardarlo negli occhi, senza dedicargli tempo, senza aprire le orecchie o sporcarsi le mani. Tanti fanno così, aiutano i poveri senza amore e sono convinti di fare opere di bene; alcuni non hanno modo di fare diversamente, non ci hanno mai provato e nessuno li ha educati a farlo. Da dove posso cominciare ad amare? L'amore e la misericordia iniziano dal più vicino a te, tante volte così scomodo, tenendo il cuore aperto più in là, dove l'occhio non arriva, ma dove so che si soffre. Carceri, ospedali, periferie, strutture di accoglienza, terre lontane, deserti abitati da uomini invisibili ai motori di ricerca... Ovunque potremo andare solo con la nostra preghiera; ma con questa tensione

universale potremo amare con più verità il nostro nipote, il nostro vicino, il nostro parroco, chiunque Dio ci ha messo a fianco.

7) Con Maria di Nazareth, in attesa dello Spirito Santo

(cantato) Esulta Santa Vergine, Madre di Cristo! Egli è risorto e domina: alleluia! Rallegrati, Maria!

Dagli Atti degli Apostoli

Dopo la sua Ascensione, i discepoli entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simeone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù, e con i fratelli di lui.

*** Testimonianza dal Mozambico di don Filippo Macchi**

Spesso passando per le piste sterrate che collegano le nostre cappelle si trovano bimbi a gattonare a lato della strada. "Ma la mamma dov'è?", mi chiedevo, ingenuo. È a curare gli altri figli, è all'ospedale con la sorella partoriente, è in viaggio per il pozzo con il secchio dell'acqua sulla testa, è a schiacciare il miglio o a cucinare o a curare la campagna. Le nostre care donne africane fanno di tutto, sopportano tutto, abbassano la testa e sorridono con poco. Per loro essere donna ed essere madre è la stessa cosa: piene di coraggio, farebbero tutto per i figli. Più madre di ogni madre è Maria; lei vede le sofferenze dei suoi figli e le condivide fino in fondo, le mette davanti a suo Figlio e al Padre, intercedendo per noi. Ai suoi occhi il proprio Figlio e i discepoli amati sono una cosa sola. È la porta della misericordia, attraverso di lei il Figlio è entrato nel mondo. Questa porta è sempre aperta; come da ogni porta aperta entrano spifferi, ogni cuore di madre sanguina un po', così anche l'anima della Madre del cielo si lascia trafiggere, perché sappiamo di non essere orfani sperduti ma figli amati.

CANTI

LE TUE MANI

1. Le tue mani son piene di fiori: dove li portavi, sorella mia? Li portavo alla tomba di Cristo, ma l'ho trovata vuota fratello mio!

Alleluia! Alleluia! Alleluia! Alleluia!

2. I tuoi occhi riflettono gioia: dimmi, cos'hai visto, sorella mia? Ho veduto morire

la morte, ecco cosa ho visto, fratello mio!

3. Hai portato una mano all'orecchio: dimmi cosa ascolti sorella mia? Sento squilli di trombe lontane, sento cori d'angelo fratello mio.
4. Stai cantando un'allegria canzone dimmi perché canti sorella mia? Perché so che la vita non muore, ecco perché canto, fratello mio!

GENTE DI TUTTO IL MONDO

1. Gente di tutto il mondo, ascoltate il nostro canto, lieti vi annunciamo: il Signore è risorto!

Alleluia! Alleluia! Alleluia! Alleluia! Alleluia! (2v)

2. Il Figlio tanto amato, che il Dio nostro ci ha donato, l'ha risuscitato per la vita del mondo!
3. Diede la propria vita per amore dei fratelli: vinta ormai la morte, è per sempre con noi!

RESURREZIONE

Che gioia ci hai dato, Signore del cielo, Signore del grande universo! Che gioia ci hai dato, vestito di luce, vestito di gloria infinita, vestito di gloria infinita!

Vederti risorto, vederti Signore il cuore sta per impazzire! Tu sei ritornato, Tu sei qui tra noi, e adesso ti avremo per sempre, e adesso ti avremo per sempre!

Chi cercate donne quaggiù? Chi cercate donne quaggiù? Quello che era morto non è qui: è risorto, sì, come aveva detto anche a voi, voi gridate a tutti che è risorto Lui, tutti che è risorto Lui.

Tu hai vinto il mondo, Gesù! Tu hai vinto il mondo, Gesù! Liberiamo la felicità. E la morte, no, non esiste più, l'hai vinta Tu, hai salvato tutti noi, uomini con Te, tutti noi uomini con Te.

RESTA QUI CON NOI

1. Le ombre si distendono, scende ormai la sera, e s'allontanano dietro i monti, i riflessi di un giorno che non finirà, di un giorno che ora correrà sempre. Perché sappiamo che una nuova vita, da qui è partita e mai più si fermerà.

Resta qui con noi, il sole scende già, resta qui con noi, Signore è sera ormai. Resta qui con noi, il sole scende già, se Tu sei fra noi, la notte non verrà.

2. S'allarga verso il mare, il tuo cerchio d'onda che il vento spingerà fino a quando giungerà ai confini di ogni cuore, alle porte dell'amore vero. Come una fiamma che dove passa brucia così il tuo amore tutto il mondo invaderà.
3. Davanti a noi l'umanità, lotta, soffre e spera come una terra che nell'arsura chiede l'acqua da un cielo senza nuvole, ma che sempre le può dare vita. Con Te saremo sorgente d'acqua pura, con Te fra noi il deserto fiorirà.

EMMANUEL

1. *Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia e lungo gli anni ha vinto il buio facendosi Memoria, e illuminando la nostra vita chiaro ci rivela che non si vive se non si cerca la Verità.*
2. *Da mille strade arriviamo a Roma sui passi della fede, sentiamo l'eco della Parola che risuona ancora da queste mura, da questo cielo per il mondo intero; è vivo oggi, è l'Uomo Vero Cristo tra noi.*

Siamo qui sotto la stessa luce, sotto la Sua croce, cantando ad una voce:

è l'Emmanuel, Emmanuel Emmanuel è l'Emmanuel Emmanuel.

3. *Dalla città di chi ha versato il sangue per amore ed ha cambiato il vecchio mondo vogliamo ripartire. Seguendo Cristo insieme a Pietro, rinasce in noi la fede, Parola viva che ci rinnova e cresce in noi.*
4. *Un grande dono che Dio ci ha fatto è Cristo, il suo Figlio, e l'umanità è rinnovata, è in Lui salvata. E' vero uomo, è vero Dio, è il Pane della Vita che ad ogni uomo, ai suoi fratelli ridonerà.*
5. *Noi debitori del passato di secoli di storia, di vite date per amore, di santi che han creduto, di uomini che ad alta quota insegnano a volare, di chi la storia sa cambiare, come Gesù.*

COME FUOCO VIVO

Come fuoco vivo si accende in noi un'immensa felicità, che mai più nessuno ci toglierà perché tu sei ritornato. Chi potrà tacere da ora in poi, che sei tu in cammino con noi, che la morte è vinta per sempre, che ci hai ridonato la vita!

1. *Spezzi il pane davanti a noi mentre il sole è al tramonto: ora gli occhi ti vedono, sei tu! Resta con noi.*
2. *E per sempre ti mostrerai in quel gesto d'amore: mani che ancora spezzano pane d'eternità.*